

di Saverio Cioce

Da venerdì autopompe e camion dei Vigili del Fuoco di Modena vanno a velocità ridotta per risparmiare gasolio.

Non sono solo i serbatoi ad avere la spia rossa ma anche il maxi deposito di carburante all'interno della caserma di via Formigina. Da venerdì scorso è stata toccata la soglia di sicurezza: solo 2000 litri di scorta per tutti gli automezzi, che possono durare tre giorni o una settimana a seconda del numero di interventi d'emergenza, dopodiché i veicoli saranno obbligato allo stop.

«Siamo a secco perché ci sono pagamenti in ritardo per 100 mila euro al nostro fornitore - riassume Antonio Colucci, segretario provinciale del Co.na.po, il sindacato autonomo dei pompieri - Ovviamente è già stata inoltrata la richiesta di una nuova fornitura, a credito come quelle precedenti, ma la risposta è stata negativa. Il titolare della ditta che porta il carburante vuole il saldo dell'arretrato e comunque non vuole più rimetterci di tasca sua.

In questi mesi con il terremoto abbiamo lavorato con tutti i mezzi disponibili arrivati da tutta Italia e il debito per le sole spese di gasolio è arrivato alle stelle, senza che nessuno provvedesse a pagarlo. Adesso siamo a piedi.

Del resto anche noi pompieri siamo nelle stesse condizioni; dal terremoto del 20 maggio non abbiamo avuto neanche il pagamento di un'ora di straordinario essendo impegnati notte e giorno nelle ore del terremoto. Neppure la gestione del presidente della Regione Errani è riuscita a sbloccare la situazione dei nostri pagamenti per i mesi dopo il sisma. Nove euro netti all'ora in busta paga, e stiamo ancora aspettando».

Tutto bloccato quindi. Con buona pace dei ministri che si affannano per la *spending review* a Modena il taglio delle spese arriva persino tra le macerie del terremoto. Da agosto i pompieri modenesi nella Bassa in misio-



I Vigili del Fuoco impegnati nelle operazioni di sgombero e messa in sicurezza nelle zone del sisma

Pompieri "a secco" il fornitore di gasolio vanta 100 mila euro

Allarme Conapo: arretrati enormi anche a causa del sisma
In deposito rimasti meno di duemila litri di carburante

ne da Modena sono scesi da 30 a 15 e tutti i giorni intervengono, dietro richiesta formale dei sindaci, per l'assistenza alla sicurezza e recupero beni negli edifici pericolanti.

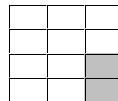
«I ritardi ci sono - concorda Vincenzo Santoro, responsabile Fp Cgil - Ma questa è una maledizione che ci perseguita per

ogni pagamento esterno. Del resto non è la prima volta che i fornitori minacciano la sospensione, anche se mai in maniera così rigorosa.

I pagamenti anche per il terremoto possono essere fatti dalla Regione ma non vengono pagati direttamente ai Vigili del Fuoco: no, vanno alla Tesoreria dello

Stato, poi girano sui fondi del Ministero dell'Interno, infine al nostro dipartimento centrale a Roma che li gira a Modena».

Il risultato pratico? O i mezzi bloccati, o un passo indietro del fornitore oppure l'intervento del Prefetto perché non è pensabile l'interruzione del servizio pubblico.



MODENA FONDI ESAURITI DOPO L'EMERGENZA

I pompieri eroi del terremoto hanno finito la benzina



■ MODENA

SERBATOI a secco e debiti per oltre 100mila euro con i fornitori che ormai hanno sospeso gli approvvigionamenti. È l'incredibile scenario che si trovano a vivere i vigili del fuoco modenesi (gli eroi del terremoto) a seguito dello sforzo sostenuto per affrontare l'emergenza del sisma. Sforzo mai ripagato, almeno sul piano economico, denunciano i sindacati. «Se rientrando a casa vi ritrovate un mezzo dei vigili del fuoco fermo con le quattro frecce accese non spaventatevi. Potrebbe trattarsi — spiega il sindacato Conapo — di un mezzo rimasto a secco. È anche questo il rischio che i vigili del fuoco di Modena devono correre nelle ultime settimane». Una situazione tale da non permettere il regolare svolgimento di un mestiere che è a tutela di tutti: «A rischio sono anche e soprattutto le attività quotidiane svolte nell'ambito delle zone terremotate. Dal mese di maggio — denunciano i pompieri — abbiamo consumato una ingente quantità di carburante, senza che un solo euro in più sia giunto nelle casse provinciali dalla Tesoreria Nazionale. Stessa cosa per i fondi della gestione commissariale alla calamità regionale: i soldi stanziati anche per i Vigili non sono mai arrivati».

Conapo: pompieri senza benzina

ATTUALITÀ - Lunedì 15 ottobre 2012, 12:45



I mezzi dei vigili del fuoco di Modena rischiano di restare senza carburante. A lanciare l'allarme il sindacato autonomo della categoria, il Conapo, che comunica che i fornitori hanno di fatto sospeso gli approvvigionamenti perchè ormai vantano crediti che superano i 100mila euro. Ovviamente il comando sta cercando di ovviare al problema, ma secondo il sindacato si finirà solo con l'accumulare altri debiti. Anche i soldi per gli interventi relativi al terremoto, aggiunge il Conapo, non sono mai arrivati e con i continui tagli, conclude, prima o poi non sarà più possibile garantire i servizi.

Come se non bastasse, i vigili del fuoco in questi giorni sono anche chiamati per interventi che si potrebbero evitare. A Modena c'è, infatti, qualcuno che si diverte a incendiare i cassonetti. 50 ne sono stati bruciati nel giro di una settimana, ma sono in corso serrate indagini.



TELEINFORMAZIONE MODENESE s.r.l.
Viale Virgilio, 54/m - 41100 MODENA

teleinfo@trc.mo.it -  +39.059.886.990.1 

P. Iva 00651840365
Copyright © 2010-2012

Sito realizzato con stile e criterio da altec.it

16-10-2012

«Siamo ormai senza benzina, a rischio il soccorso ai cittadini»

I vigili del fuoco: «I debiti ammontano a 100mila euro»



«La benzina è quasi finita: solo pochi giorni di autonomia e

poi dovremo sospendere i soccorsi».

È la drammatica denuncia di Antonio Colucci, segretario provinciale di Conapo, che lancia l'allarme sulla mancanza di fondi che rischia di bloccare il prezioso lavoro dei vigili del fuoco.

«I serbatoi sono ormai a secco e i fornitori, che vantano crediti per oltre 100 mila euro, hanno di fatto sospeso gli approvvigionamenti», spiega rammaricato Colucci.

E punta deciso il dito contro il mancato arrivo dei fondi per il terremoto: «In queste settimane abbiamo consumato molta benzina per recarci nelle diverse zone colpite dal violento sisma.

E abbiamo anche rifornito di carburante i mezzi dei vigili del fuoco provenienti da fuori provincia o regione.

Ci sono stati promessi finanziamenti per saldare le spese ma fino ad oggi non abbiamo visto un centesimo...».

Il pericolo è evidente.

Se questa situazione di blocco perdurerà ulteriormente «si pregiudicherà il soccorso alla popolazione, con il rischio di restare a secco mentre ci si reca su un soccorso o restare con la manichetta senza acqua mentre si spegne un incendio».

«Abbiamo una riserva di benzina ormai ridotta - entra nel dettaglio - che può garantire al massimo una settimana di autonomia.

Ma, visto che dipende dal numero degli interventi, potrebbe essere anche un numero inferiore di giorni».

In questo momento i mezzi dei vigili del fuoco si muovono con il serbatoio mezzo vuoto.

E questo significa che, in caso «di chiamate d'emergenza mentre siamo già fuori per un intervento, rischiamo di rimanere a piedi».

Una situazione davvero molto difficile.

Per cercare di smussare un po' i toni, il segretario Conapo usa un tocco di ironia 'avvertendo' i cittadini:

«Se rientrando a casa vi ritrovate un mezzo dei Vigili del Fuoco fermo davanti a casa vostra con le quattro frecce accese non spaventatevi.

Potrebbe trattarsi solo di un mezzo rimasto a secco di carburante...».

Colucci torna subito serio e approfondisce la questione post-sisma.

«In pericolo - sottolinea - ci sono anche e soprattutto le attività quotidiane svolte nell'ambito delle zone terremotate, che dal mese di maggio hanno consumato una ingente quantità di carburante, senza che un solo euro in più sia giunto nelle casse provinciali dalla Tesoreria Nazionale».

Stessa cosa dicasi per i fondi della gestione commissariale alla calamità regionale: i soldi stanziati per i Vigili del Fuoco «non sono mai arrivati fisicamente e quindi, per garantire le messe in sicurezza, il recupero dei beni dalle case degli sfollati e le demolizioni, si continua ad acquistare beni e servizi senza però avere un centesimo in cassa e promettendo ai fornitori pagamenti futuri».

Che non si sa quando e come arriveranno.

Nonostante la difficilissima situazione, Conapo evidenzia che il personale operativo «continua a garantire il soccorso ordinario richiesto dai cittadini, contrasta l'azione di piromani (oltre cinquanta i cassonetti bruciati nel giro di una settimana), e svolge l'attività straordinaria nel cratere sismico nelle mille difficoltà,

mettendosi a disposizione oltre l'orario ordinario di lavoro (alla tariffa di 9 euro netti all'ora) e senza aver percepito materialmente fino ad oggi un solo euro in più».

Il riferimento è alle polemiche sorte sui presunti 'ingenti costi extra' per i vigili del fuoco nell'emergenza terremoto.

Presunti, appunto: «Tutte balle, la nostra 'tariffa' è e rimane di 9 euro netti all'ora».

In queste ore frenetiche il Comando è alla ricerca di fornitori disposti ad erogare carburante con la promessa di pagare.

«Siamo in un momento davvero molto difficile, all'orizzonte non ci sono purtroppo soluzioni immediate come invece servirebbe - conclude Colucci con una punta di sconforto nella voce -.

E in tutto ciò, come se non bastasse, assistiamo ogni giorno ai tagli lineari operati dal Governo, i quali non hanno risparmiato nessuno, neppure i servizi essenziali e, fra questi, anche la sicurezza dei cittadini che dovrebbe essere una priorità per uno Stato moderno ed efficiente».

nLuca Soliani

Commenti: 0 [Visualizza](#)